

Rifiuti

La promessa: «Inceneritore, anno decisivo»

I nodi da chiarire sono rimasti gli stessi di quelli indicati a fine 2023 in vista dell'avvio del nuovo anno: se sull'intenzione di realizzare in Trentino un impianto finale di chiusura del ciclo dei rifiuti si era già arrivati a una decisione, sulla tecnologia da applicare e sulla localizzazione della struttura, nel 2024, non si sono fatti grossi passi in avanti. «Entro il 2025 si deciderà» ha assicurato pochi giorni fa l'assessora provinciale all'ambiente Giulia Zanotelli, mentre il presidente della Provincia Maurizio Fugatti e il presidente del Consiglio delle Autonomie Paride Gianmoena firmavano l'accordo per la convenzione



Il modello Il termovalorizzatore di Bolzano, che piace ai sindaci

relativa all'Egato, l'ente unitario di gestione dei rifiuti. «I prossimi mesi saranno impegnativi» ha aggiunto lo stesso Gianmoena, ribadendo la posizione espressa in più occasione dai sindaci trentini: un impianto finale, in provincia, serve. E, per i primi cittadini, il modello è quello creato a Bolzano. Ma le incognite rimangono parecchie. Tecnologia e localizzazione sono infatti due temi fortemente intrecciati. Tanto più che Zanotelli ha annunciato di voler allargare la valutazione sui siti dove realizzare l'impianto tenendo presente il fattore energia.

Ma. Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di Marika Giovannini

TRENTO Il 2024 è stato il primo anno di attività piena dopo la rielezione alla guida della Provincia. Che Maurizio Fugatti ha utilizzato per confermare, in sostanza, la direzione impressa durante gli anni del suo primo mandato. Ora il governatore si prepara a iniziare il nuovo anno forte di un bilancio «record» appena approvato — il totale supera i 6 miliardi — ma con una serie di partite aperte che dovranno essere necessariamente affrontate. Alcu-

ne in tempi brevi, altre con un margine di manovra maggiore. A premere, nell'agenda del presidente, ci sono in primo luogo gli impegni romani, con la riforma dello Statuto di Autonomia. Ma il vero nodo dei primi mesi dell'anno sarà l'iter di progettazione e poi di realizzazione del nuovo Polo ospedaliero e universitario del Trentino: il ricorso contro il bando di progettazione presentato dagli ordini professionali ha spiazzato Piazza Dante. Ora si attende il pronunciamento del Tar. E se sul nuovo stadio di calcio a Trento sud Fugatti ha chiamato in causa

Patrimonio del Trentino per avviare una verifica sulle soluzioni realizzative, nel 2025 — sempre per quanto riguarda il capoluogo — dovranno essere sciolti i nodi relativi all'accoglienza dei richiedenti asilo: con la chiusura prima della Residenza Adige e poi della Fersina, una soluzione alternativa dovrà essere individuata al più presto. Potrebbe interessare il capoluogo anche la partita dell'inceneritore: entro il 2025 la Provincia vuole decidere, insieme ai Comuni, tecnologia e sede dell'impianto finale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA